

ABUSIVISMO



Ardea, in funzione le ruspe ma solo per gli immigrati. Salve le ville dei politici

Cominciano gli abbattimenti ad Ardea contro mattone selvaggio, un impegno chiesto dalla prefettura di Roma come condizione per evitare lo scioglimento del Comune. Ieri le ruspe hanno demolito 8 casupole di immigrati. Per le ville dei politici c'è ancora da aspettare (foto Faraglia) ■ A pagina 6 Fulloni

Dopo il monito di Serra, emesse 158 ordinanze di abbattimento

Ardea, arrivano le ruspe ma solo per gli immigrati

Demolizioni, si salvano le ville abusive dei politici

IL SINDACO

Carlo Eufemi: «Sono preoccupato per l'ordine pubblico». Ma intanto il Comune è contestato dall'associazione «Caponnetto» e dal coordinamento antimafia del litorale

Ad Ardea si cerca di iniziare il «repulisti» dell'edilizia abusiva, un impegno chiesto espressamente dalla prefettura di Roma come condizione per evitare lo scioglimento del comune ad opera del ministero dell'Interno. Ieri le ruspe hanno demolito, sulla litoranea tra Torvaianica e Lavinio, 8 casupole che ospitavano immigrati slavi e nordafricani. E il primo provvedimento preso dopo il monito arrivato ad agosto da Achille Serra, che aveva denunciato l'inerzia dell'amministrazione municipale nella repressione di «mattone selvaggio». Così in due mesi ben 158 ordinanze di abbattimento sono state firmate dal nuovo responsabile dell'ufficio tecnico Aldo Mura. Ma decisamente imponente è l'arretrato, che per il primo cittadino Carlo Eufemi ammonta «a diverse centinaia di pratiche ancora da esaminare».



Inadempienze amministrative su cui indaga la procura di Velletri, presso la quale a marzo il Dipartimento territoriale della Regione Lazio ha consegnato un puntiglioso dossier sullo «stato degli abusi accertati nel 2005». Nel fascicolo, relazioni su 121 illeciti edilizi e le 21 richieste, «rimaste senza risposta», con le quali l'assessore all'Urbanistica Massimo Pompili ha sollecitato al comune di procedere con le demolizioni.

Adesso ad Ardea l'atmosfera è tesa «e sono preoccupato per l'ordine pubblico» ammette il sindaco, che è riuscito a dribblare lo scioglimento antimafia ma è in attesa della sentenza del Viminale sul possibile commissariamento. Mentre si stava ultimando il calendario degli abbattimenti, martedì carabinieri e polizia hanno dovuto presidiare l'ingresso dell'ufficio tecnico lungo la via Laurentina (costruzione pure questa fuorilegge) davanti al quale si era radunata una battagliera rappresentanza di abusivi. Gli stessi che ieri hanno inseguito il consigliere di Rifondazione Walter Roviglioni (che ha denunciato diversi casi di edilizia illegale) scappato via in auto per non essere malmenato.

Dal Tar intanto è giunta una sospensiva che ha bloccato una delle demolizioni in lista, quella per un capanno agricolo. Con altri ricorsi presentati, Eufemi si augura «che non sia la giustizia amministrativa a riscrivere il piano delle demolizioni, sennò

le tribolazioni non finiranno mai». Ma polemica con il sindaco è l'associazione «Caponnetto», che parla di «provvedimenti bluff: i bulldozer hanno spazzato via solo baracche abitate da extracomunitari, mentre ad Ardea svettano ovunque ville e palazzine innalzate senza permesso da parenti di consiglieri o ex consiglieri comunali: vedremo se queste spariranno, prima o poi». E il Coordinamento antimafia del litorale, per bocca del presidente Edoardo Levantini, sollecita «il ministro dell'Interno a un supplemento di indagine amministrativa sul Comune, come richiesto giorni fa anche in un'interrogazione dell'onorevole Forgiione».

Ma l'emergenza abusivismo non riguarda solo Ardea: ieri dall'assessorato regionale all'Urbanistica è stato indirizzato un ultimatum al municipio di Fondi che ha «60 giorni di tempo per demolire l'ecomostro dell'Isola dei Ciurli, 21 imponenti costruzioni dichiarate illegali dopo un esposto di Legambiente». Se la scadenza non dovesse essere rispettata, a intervenire potrebbero essere le ruspe di via della Pisana.

Alessandro Fulloni





RESISTENZE Un gruppo di abusivi ha tentato di bloccare l'azione delle ruspe, alla fine è dovuta intervenire la polizia